

# Baldinini ritrova l'assetto societario

Collocato alla finanziaria Finross il 60% delle azioni derivante dalla liquidazione di Antichi Pellettieri

di **Paolo Morelli**

**Dopo quasi** dieci anni di incertezze Gimmi Baldinini può tirare un sospiro di sollievo: finalmente il 60% della sua azienda finora nelle mani del Tribunale di Reggio Emilia (giudice delegato Virgilio Notari) che lo aveva affidato ai liquidatori di Antichi Pellettieri Mauro Macchiaverna e Damiano Manini, ha trovato collocazione. L'azienda Baldinini srl esce quindi dalle pastoie della liquidazione di Antichi Pellettieri, a sua volta invischiato nel fallimento del Mariella Burani fashion group di Cavriago, in provincia di Reggio Emilia.

**La gestazione** della cessione del 60% delle quote sociali dell'azienda che ha sede a San Mauro Pascoli (il 40% era ed è del fondatore Gimmi Baldinini la cui famiglia nel 2001 aveva ceduto il 60% al gruppo Mariella Burani) è stata molto laboriosa: valutato inizialmente 28 milioni di euro sulla base della stima di un perito, è stato messo all'asta ben quattro volte con prezzi base progressivamente ribassate, fino ad arrivare alla valutazione di 19 milioni.

**A tenere lontani** i potenziali investitori, oltre alla crisi economica conseguente allo scoppio della bolla immobiliare del



Gimmi Baldinini

2009, c'era il particolare statuto della Baldinini srl che impone la maggioranza del 66% per qualsiasi decisione aziendale, rendendo quindi strategica la quota controllata da Gimmi. Anche a 19 milioni non ci sono state offerte, ma un anno fa, il 27 febbraio 2019, lo scenario è cambiato: ai liquidatori è pervenuta un'offerta di 13 milioni di euro da parte della Finross, finanziaria della famiglia Rossetti di Bologna. È stato trovato l'accordo e ora l'azienda ha un nuovo assetto proprietario; della gestione si occupa in prima persona Gimmi Baldinini che ha coinvolto le figlie Alessandra e Arian-

na.

**Il nuovo assetto** proprietario della Baldinini coincide con il 110° anniversario dell'azienda, fondata nel 1910 da Giuseppe Pollini, nonno materno di Gimmi Baldinini; allora si trattava di un carretto che si spostava per le campagne da una casa all'altra riparando le scarpe e confe-

**FIDUCIOSO**

**Resta strategica la quota controllata dallo stilista sammaurese: «Crisi del virus? La supereremo»**

zionandone di nuove; a sviluppare l'azienda fu Giovannina, figlia di Giuseppe, che aprì la prima bottega artigiana a San Mauro Pascoli e trasmise al figlio Gimmi lo spirito imprenditoriale e l'amore per le cose belle. Negli anni Settanta Gimmi lasciò lo studio del clarinetto, cominciò a disegnare i nuovi modelli e prese in mano l'azienda sviluppandola con grandi risultati soprattutto nel mondo del lusso prima femminile e poi maschile. Lo stile Baldinini conquistò il mercato russo, dove fu la prima azienda della moda italiana a sbarcare e ora ha un marchio famoso come quello della Coca Cola. Quello russo è ancora il mercato di punta dell'azienda sammaurese. Le scarpe di Baldinini a Mosca sono sinonimo di lusso e stile italiano inconfondibile.

**Per Gimmi Baldinini**, però, non c'è un momento di tranquillità: ora il mondo è scosso dalla crisi economica e commerciale legata all'epidemia del coronavirus: "Non mi preoccupa più di tanto - ci ha detto - perché stiamo continuando a lavorare; sono convinto che prima o poi supereremo questa crisi, e allora la gente avrà ancora più voglia di cose belle, di scarpe in particolare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA